

NATALE DEL SIGNORE MESSA DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Forma breve Gv 1,1-5.9-14)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Quando leggiamo il Prologo dell'evangelista Giovanni, salta subito all'occhio una particolarità: la lotta del male contro il bene, delle tenebre contro la luce. C'è però il trionfo della luce sulle tenebre: *Le tenebre non l'hanno vinta.*

Questa luce è Cristo. Il Natale è questa potenza di luce che viene da Dio, attraverso la venuta del Figlio tra gli uomini.

Il prologo ci mostra ancora che questa esistenza terrena sarà sempre un combattimento, in nome della fede, contro le forze del male.

Quanti rifiutano la verità di Cristo, faranno di tutto per non riconoscerlo e non accoglierlo nella loro vita e non farlo accogliere nella vita degli altri. Metteranno sempre degli ostacoli.

Ce lo insegna la storia: in ogni ambito, laddove non c'è la verità di Cristo, c'è sempre qualcuno che tenta di usurpargli il posto e diventare autonomo e indipendente. Dove c'è quest'uomo vige la falsità, l'immoralità, l'errore, il peccato, la guerra e ogni genere di male.

Il cristiano, invece, nel celebrare il Natale, manifesta al mondo la sua piena appartenenza a Cristo. Un'appartenenza non di un uomo semplicemente religioso ma di un figlio che si nutre della Sua grazia e verità.

Nella grazia si fortifica e nella verità si santifica. Nella grazia ha la forza per vivere il vangelo; nella conoscenza della verità lo trasmette agli altri.

Vivere il Natale significa far trionfare Cristo nella storia. Lui trionfa se c'è un cristiano che ha fede, che fa della sua vita una vera epifania di Cristo, la manifestazione della Sua vita in ogni azione e pensiero.

Oggi nella nostra società non mancano i credenti... mancano i cristiani.